

Astrologia in salotto

Questa sera alle 21, al circolo 'Salotto magico' di via del Carmine 15, Paola Aime parlerà di astrologia indiana. Ingresso libero.

cultura / società Modena spettacoli il Resto del Carlino

VENERDÌ 9 MARZO 2007

Il progetto Genoma

Per il ciclo su *Il progetto Genoma*, oggi alle 16 al Policlinico, la prof. Rossella Tupler parlerà sulle prospettive per la genetica medica.

MUSICA & RICORDI

Sono Nomadi da più di 40 anni Ma qui cominciò il loro viaggio

In un album fotografico gli esordi modenesi della band

di STEFANO MARCHETTI

COME nascono i grandi miti? A volte è impossibile saperlo. L'origine dei miti, spesso, si perde nella notte dei tempi, attraverso le strade della tradizione, si alimenta di voci e di pensieri. Qualche volta invece il mito è lì, a raccontarsi. Ed è bello tornare indietro, a spasso nel tempo, per ritrovare il momento in cui la sua storia è cominciata.

PRENDETE i No-

Madri. Ci accompagnano da più di 40 anni, con la poesia della loro musica, canzoni d'amore e di passione civile, canzoni per riflettere, rock e impegno. Hanno superato le 'rivoluzioni' del '68, ma anche gli anni Ottanta del grande edonismo, sono arrivati fino a un nuovo millennio, e la loro forza è sempre intatta, così come l'affetto dei loro fans che, ormai da una generazione all'altra, li seguono ovunque. I Nomadi sono davvero un mito della musica italiana. E tutto questo è nato qui, in uno spicchio di pianura, fra le province di Reggio e di Modena. È l'inizio del viaggio, quello che Massimo Masini, da sempre attento e prezioso cultore dell'epoca beat, ha deciso di ripercorrere in un gustosissimo libro, con le eccezionali fotogra-

LI RICONOSCETE?
Ecco i Nomadi nel 1968 nella foto di Carlo Savigni. Di profilo, con la barba, Augusto Daolio



L'INCONTRO Così Nietzsche criticava Wagner

'Eroismo e décadence: la critica di Nietzsche a Richard Wagner alla luce della cultura francese dell'Ottocento', è la lezione dello storico della filosofia Giuliano Campioni, oggi alle 17.30 alla Fondazione S. Carlo, per la Scuola di alti studi.

fie di Carlo Savigni.

MASINI segue le tracce dei Nomadi fin da quando, nell'autunno del 1960, Beppe Carletti alla fisarmonica e Leonardo Manfredini alla batteria si esibivano con i Frivols sulla piazza di Novi, e ce li mostra poi,

RARITA'
Allegato al libro un cd con registrazioni ormai introvabili. Oggi la presentazione

passo dopo passo, fino al 1966 di *Come potete giudicar*, una cover di Sonny Bono, che fu il primo grande successo dei Nomadi, poi *Noi non ci saremo, Dio è morto*, e il 1968 de *Il nome di lei*. I racconti di Masini è tutto rac-

chiuso in quel fantastico (e solo all'apparenza piccolo) fazzoletto degli anni Sessanta, in cui nella nostra zona maturarono esperienze musicali che si possono considerare 'storiche', come quella dell'Equipe 84 o di

Francesco Guccini. All'inizio, i Nomadi si chiamavano Monelli. Attorno al 1963, i Monelli (che stavano crescendo...) decisero di cambiare il loro nome, e divennero i Sei Nomadi: c'erano Beppe, Leo e Franco Midilli,

con la voce di Augusto Daolio, e Gualberto Gellini, Antonio Campani. Furoreggiavano nelle sale del circondario, e un'inserto pubblicitario del *Carlino* del 21 novembre 1963 esalta il loro 'strepitoso successo' al celebre Eden. Poi Leo, Gualberto e Antonio lasciarono, e arrivarono Gabriele 'Bila' Coppellini alla batteria e Gianni Coron al basso. Persero il numero 'sei' e rimasero semplicemente Nomadi.

AL LIBRO (che verrà presentato oggi alle 17.30 alla libreria Nuova Tarantola di via dei Tintori, con Beppe Carletti, Gianni Coron, e l'editore Max Serio) si accompagna un documento sonoro inedito, riemerso dopo quarant'anni, una delle primissime esibizioni dei Nomadi, incisa dal vivo, con un registratore Lesa, nel luglio 1965 durante una serata al 'Lido' di Levice Terme: cantavano *Money* dei Beatles, *What I'd say* di Ray Charles, *Vivro* di Alain Barrière. Nel cd li riascoltiamo come se, in un'ipotetica radio di allora (ma a quell'epoca Modena Radio City era ancora nel mondo delle idee...), il dj Savigni li presentasse come nuovi talenti. Ragazzi capaci di far parlare di sé. E di cantare le nostre emozioni.

LA MOSTRA ALLA CHIESA DI S. PAOLO I REPORTAGE 'AL FEMMINILE' REALIZZATI NEL MONDO DA CINQUE FOTOGRAFI Ogni donna può raccontarci una storia. E il coraggio di sperare



VOLTI La mostra allestita in S. Paolo

A SPETTANDO L'ALBA. Storie di donne, di coraggio, di speranza è la mostra fotografica, promossa dalla Provincia in occasione dell'8 marzo, che propone cinque brevi reportage 'al femminile' realizzati nell'est europeo, in Albania, nel Saharawi, nel Chiapas e a Bagdad. La mostra, allestita nella sala delle monache della chiesa di San Paolo a Modena, si inaugura oggi alle 17 e si potrà visitare fino a domenica 25 marzo, con ingresso

libero.

DOCUMENTI
Un percorso dal Saharawi al Chiapas, da Bagdad ai villaggi dell'Est

delle spiagge più belle del loro paese, da Antonella Monzoni che ha viaggiato nell'est europeo documentando le condi-

zioni di vita nei villaggi più sperduti, da Gianni Volpi che ha fotografato le madri di Bagdad, documentando la missione umanitaria dell'equipe di cardiocirurgia infantile promossa da Hesperia Hospital di Modena.

IN PARALLELO, da oggi si può visitare in San Paolo anche la mostra foto-documentaria *Modena solidale* che racconta gli ultimi dieci anni di cooperazione internazionale delle associazioni di volontariato modenesi.